

**Liceo classico “Francesco Scaduto” - Bagheria**

**Piano dell’offerta formativa**

**A. S. 2000/2001**

# IL P.O.F. E LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

## 1. IL P.O.F.

“Ogni istituzione scolastica predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano dell’offerta formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale della istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (art. 3 dal Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche).

Il Piano dell’offerta formativa è dunque uno strumento nuovo che si propone:

- a) di adeguare la proposta formativa culturale della scuola alle variazioni dei bisogni dell’utenza;
- b) di garantire una corretta informazione alle famiglie;
- c) di fare assumere precise responsabilità agli insegnanti che operano nella scuola.

Il Piano dell’offerta formativa consiste pertanto nel ridefinire le finalità della scuola e la funzione che le è propria rispetto al contesto in cui si trova; attraverso di esso la scuola costruisce la sua *identità* sul versante interno ed esterno.

La riflessione pedagogica più attuale e la traduzione dei principi teorici in precisi indirizzi operativi contenute nelle disposizioni relative all’autonomia hanno fissato caratteristiche, tempi e modalità di elaborazione, attuazione, verifica e controllo che un Piano dell’offerta formativa deve avere, nonché le sinergie da attivare e gli organismi, enti e persone che devono partecipare al processo suddetto.

Tale impostazione nasce dalla moderna visione dell’istituzione scolastica, intesa non più come statica trasmittente di un sapere cristallizzato in rigidi programmi, avulsa da ogni rapporto o adattamento al contesto socioeconomico e culturale che la ospita, bensì come sistema organizzativo complesso che risponde ai bisogni formativi del territorio su cui opera mediante un suo progetto educativo tendente al cambiamento.

Il Liceo Scaduto, nell’ambito della autonomia scolastica, che permette un’elaborazione organica e corrispondente al disegno del legislatore del Piano dell’offerta formativa, sulla scorta delle esperienze didattico-educative maturate negli ultimi anni, dei Progetti Educativi di Istituto (PEI) elaborati sin dal 1994, del Progetto di Sperimentazione dell’Autonomia (PSA) scolastica 1998/99, del Piano dell’Offerta Formativa 1999/2000, dei positivi risultati conseguiti, delle caratteristiche e dei bisogni del territorio in cui opera, delle richieste e delle esigenze manifestate dalla sua utenza (alunni-genitori), ha individuato sei aree sulle quali impostare e connotare la sua specifica offerta formativa:

1. **Interventi educativi e didattici metodologici e di base**
2. **Educazione alla salute, alla riflessione etico-sociale**
3. **Educazione alla conoscenza delle civiltà e delle lingue europee ed extraeuropee ed alla interculturalità**
4. **Educazione ai linguaggi della comunicazione e della documentazione multimediale**
5. **Educazione alla conoscenza dei linguaggi artistici (arti visive, cinema, teatro, musica) ed al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali**
6. **Educazione al laboratorio scientifico**

Inoltre, il Liceo Classico in sintonia con tutta la più recente legislazione individua nel rapporto tra formazione e lavoro un elemento insostituibile e di base che deve informare di sé tutta l’attività educativa scolastica; pertanto da quest’anno il nostro Istituto inserisce la formazione professionale tra le finalità dell’indirizzo e realizzerà tale obiettivo ponendo in essere tutte le iniziative possibili, in rete con aziende, enti, associazioni, realtà del territorio che consentano all’allievo una formazione scolastica integrata al mondo del lavoro.

Sarà cura della programmazione, d’Istituto e di classe, e dei piani di lavoro dei singoli docenti, tradurre operativamente le scelte formative suddette, da un lato attraverso la elaborazione di particolari progetti, dall’altro caratterizzando nel senso indicato contenuti e obiettivi didattico-educativi delle materie che fanno parte del curriculum degli studi liceali.

Inoltre, la Giunta esecutiva e il Consiglio d’Istituto, in sede di programmazione del bilancio e di organizzazione delle attività d’Istituto opereranno in modo da assicurare agli indirizzi educativi scelti dal Liceo una sicura e agevole attuazione.

## 2. LETTURA DEL TERRITORIO

Il contesto sociale in cui opera il nostro Liceo presenta una vasta gamma di professioni intellettuali e di piccola imprenditoria che soffre gli effetti della crisi economica incombente da anni sul territorio. Si configura con un tessuto socio-culturale-economico misto e vanta una radicata e prestigiosa tradizione culturale e artistica.

### 2.1. Analisi del territorio

La nostra analisi vuole essere solo una ipotesi di discussione da verificare e modificare con il contributo di tutte le componenti della scuola e del territorio, per cui è provvisoria quasi per definizione.

L'analisi del territorio è certamente opera difficile e complessa anche per degli specialisti. Qualche anno fa su Bagheria è stata prodotta un'indagine socioculturale di notevole livello, il cosiddetto "**Piano dei Saggi**"<sup>1</sup>, commissionato dal Comune di Bagheria all'Università di Palermo, del quale purtroppo sono disponibili le conclusioni ma non i dati. Da parte nostra ci si è limitati a mettere in ordine solo qualche considerazione generale nell'attesa che, per il futuro, le scuole e gli Enti Locali possano disporre di modelli interpretativi e di dati sufficienti per capire la realtà sociale e progettare il cambiamento. Infatti si è cercato di evidenziare alcune grandi tendenze e le emergenze problematiche più eclatanti, sempre dal punto di vista della comunità scolastica.

### 2.2. L'area metropolitana

La prima considerazione è che Bagheria, ma anche alcuni Comuni vicini, tendono ad essere sempre più integrati nell'area metropolitana della città di Palermo: il dato più evidente è la notevole presenza di palermitani che vivono e lavorano spostandosi tra Bagheria e Palermo<sup>2</sup>. Ciò ha comportato un rafforzamento della terziarizzazione, oltre ad una grande immissione di risorse umane e professionali nel tessuto sociale bagherese.

Nello stesso tempo ha accelerato le forti spinte alla urbanizzazione disordinata e massiccia del territorio che ha visto convertire l'attività agricola, già in crisi alla fine degli anni '70, in rendita edilizia a breve termine. L'agricoltura, attività produttiva tradizionale, ormai in fase di forte declino come agrumicoltura, è incerta nelle scelte economiche future, compressa negli spazi e depauperata nelle capacità imprenditoriali a causa di dissennate e colpevoli scelte assistenzialistiche. La piccola e prospera città dell'inizio del secolo, attiva esportatrice, abile nel commercio, prestigiosa nelle professioni intellettuali, il cui ceto borghese dava all'Italia protagonisti delle varie arti e scienze<sup>3</sup>, si è velocemente trasformata in un grosso agglomerato urbano alle prese sia con i problemi della periferia metropolitana sia con una fortissima crisi economica derivante dall'assenza di scelte produttive realistiche e lungimiranti, di grande portata progettuale.

### 2.3. La crisi

La seconda considerazione è più centrata sulle problematiche economiche del nostro territorio. La piccola impresa, l'edilizia, il commercio, l'artigianato che hanno avuto nel passato un discreto sviluppo adesso sono in flessione produttiva preoccupante; il fenomeno dell'emigrazione, mai scomparso, è ritornato ad investire larghi settori del mondo dell'artigianato e dell'edilizia. Le attività del terziario, pubblico e privato, si consolidano sempre più, ma assorbono solo in parte la disoccupazione intellettuale e pochissimo la manodopera generica<sup>4</sup>.

*"Bagheria, sulla base delle tendenze in atto, rischia di restare una città sempre più emarginata dai moderni processi di crescita economico-produttivi e conseguentemente da quelli civili e politici"*.<sup>5</sup>

Il centro storico si è svuotato dei suoi occupanti che si sono trasferiti in periferia in case nuove, ma è stato occupato prontamente da numerosi gruppi di quello che una volta si chiamava sottoproletariato, sia locale che extracomunitario. Le aree di emarginazione sociale, di povertà materiale e morale, di degrado urbano, sono quindi diffuse e al centro e in periferia, con tutti i problemi sociali che drammaticamente ciò comporta.

Nel marzo del 1996 è stato consegnato dai progettisti dell'Università di Palermo al Comune di Bagheria il progetto di nuovo P.R.G. e da tempo ormai le speranze dei bagheresi su un nuovo e più razionale assetto del loro territorio sono legate alle discussioni, alle modifiche, all'approvazione di tale strumento.<sup>6</sup>

---

<sup>1</sup> Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale di Bagheria e del suo Hinterland - Sintesi propositiva*, a cura dei Prof.ri A. Bacarella, V. Fazio, V. Guarrasi, S. La Rosa, V. Li Donni, L. Urbani, Bagheria 1990.

<sup>2</sup> Città di Bagheria, Ufficio Tecnico, *Riaggiornamento del P.R.G. - Direttive generali ex Art. 3 L.R. 15/91*, n. prot. 20898, 27 Giugno 1994.

<sup>3</sup> Per un primo approccio alla storia culturale di Bagheria cfr. Casa di cultura, *Guida illustrata Bagheria Solunto*, Bagheria 1911 (ristampa anastatica a cura del Comune, 1984); Oreste Girgenti, *Bagheria*, Soleus 1985; Antonino Russo, *Bagheria*, J. N. Editore, Napoli 1986.

<sup>4</sup> Città di Bagheria, *Revisione integrale del P.R.G. - Schema di massima - Relazione generale di progetto*, a cura del prof. arch. Nicola Giuliano Leone, Dipartimento Storia e progetto nell'architettura, Università di Palermo, Bagheria, Dicembre 1994, pag. 26.

<sup>5</sup> Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale* cit., pag. 5.

<sup>6</sup> Per quanto riguarda tutti i dati ufficiali (relativi al censimento 1991, con aggiornamenti fino al 1996, si rimanda ai volumi allegati alla *Revisione integrale del P.R.G.* consegnati al Comune di Bagheria nel Marzo 1996. Chi volesse uno

Nel Marzo 1999 il Comune di Bagheria è stato nuovamente commissariato dal Ministero degli Interni; ciò a riprova di tensioni e malesseri fortemente presenti nella città, alle quali ancora le Istituzioni sembrano non avere trovato le risposte adeguate.

#### 2.4. La condizione giovanile

La terza considerazione nasce dall'esame della condizione giovanile. Si pensa (in mancanza di dati certi) che a Bagheria e nei comuni vicini vi siano migliaia di giovani, tra studenti, lavoratori, ragazze che stanno in casa, disoccupati. Molti in larga parte, ma non completamente, assolvono all'obbligo scolastico, ma crescendo la fascia d'età la percentuale degli studenti diminuisce e si ingrossa quella dei giovani in cerca d'occupazione, più o meno precaria e nera. I luoghi di aggregazione per tale massa di giovani, studenti e non, sono rari (solo le istituzioni religiose sono distribuite su tutto il territorio) e i giovani tendono a riunirsi, oltre che in vie e piazze pubbliche, intorno ad attività e luoghi che spesso richiedono una certa capacità economica (bar, pizzerie, palestre e attività sportive private etc.).

Nel territorio sono presenti il Ser.T., un osservatorio sui giovani (AUSL), una comunità terapeutica ("Casa dei Giovani"), e tutte queste realtà attestano che il disagio serpeggia fra i giovani di tutti gli ambienti sociali. La domanda di aggregazione è forte.

Inoltre, cinque scuole superiori pubbliche (Liceo classico "F. Scaduto", Liceo scientifico "G. D'Alessandro", I.T.C. "Sturzo", Istituto regionale d'Arte, I.P.S.I.A. "S. D'Acquisto"), quattro scuole medie, tre scuole elementari; diverse scuole private di vario grado e indirizzo. Da ciò si desume che la popolazione scolastica, che ormai supera largamente le diecimila unità, non appartiene solo al comune di Bagheria, ma ad un gruppo di comuni vicini che vanno da Altavilla Milicia a Misilmeri, nonché da alcuni quartieri di Palermo.

#### 2.5. La mafia

La quarta considerazione riguarda l'argomento più difficile da trattare, soprattutto in Sicilia e da siciliani, cioè la mafia, nella sua realtà e nei suoi stereotipi. Diventa ormai sempre più problematico distinguere nel nostro territorio i confini del cinismo indifferente, dell'avidità sistematica, degli abusi e delle violenze di tutti i tipi, del crimine mafioso. E' possibile un riscatto dai mali storici della nostra terra, oppure ci si avvia a diventare simili, nel male e nel peggio, a società più "moderne"; è successo quel che prevedeva Sciascia: **"la palma va a Nord"**?

Un disagio innegabile nella gestione civile delle nostre città accompagna la vita e l'avvenire di tutti; vi è chi si rassegna, chi ne è complice, chi fugge, chi sopravvive, chi si sacrifica quotidianamente, chi è martire.

I giovani percepiscono tutto ciò, talora più e meglio di tanti sociologi e politici, e sono spesso in attesa di capire la differenza tra le parole e i fatti.

#### 2.6. Le risorse umane

La quinta considerazione è però sia l'ultima che la più positiva, cioè che il territorio è sempre più ricco di risorse umane, anche grazie ai flussi di immigrazione, sia locali che europei o extraeuropei. Le qualità intellettuali e professionali di tanti giovani e adulti sono presenti e diffuse e attendono quasi di dare il meglio di sé all'interno di città meglio organizzate sia come istituzioni politico-amministrative, sia come attività economiche.

*"Sottoposta ad una pressione sempre crescente esercitata dal vicino capoluogo regionale, Bagheria non può opporre altra resistenza che quella orientata a ridefinire una propria identità metropolitana. [...] Nel campo dei servizi, come negli altri campi di attività produttive, Bagheria non può puntare che sulla qualità".*<sup>7</sup>

La società esprime ancora sia individualità di grande prestigio, fra le più giovani il regista Giuseppe Tornatore, ex alunno del Liceo "F. Scaduto"<sup>8</sup>, sia un numeroso gruppo di professionisti e intellettuali, magari meno famosi ma che onorano, per le loro capacità, la città di origine e i luoghi ove lavorano.

Pertanto un compito bello e difficile si delinea per la scuola: fare in modo che le nuove generazioni abbiano gli strumenti per capire il passato, affrontare il presente, progettare il futuro.

E' nostro auspicio per gli anni a venire che tutte le istituzioni presenti sul territorio collaborino sempre più strettamente per leggere meglio la realtà sociale nella quale viviamo e lavoriamo.

---

sguardo d'insieme può utilizzare G. Leone, *Il piano regolatore di Bagheria*, in AA.VV., *Bagheria. La città e le ville*, Edizioni I.C.S., Bagheria 1997.

<sup>7</sup> Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale* cit., pag. 24

<sup>8</sup> Giuseppe Tornatore ha realizzato, insieme a un buon gruppo di allievi le rappresentazioni teatrali di *Bellavita* di L. Pirandello (1974), e *L'arte della commedia* di E. De Filippo (1975); inoltre è stato l'animatore dei Cineforum scolastici e nell'allora Gabinetto di Storia dell'Arte (l'attuale Laboratorio informatico) venne proiettato il suo primo cortometraggio, *Scene di morte a Bagheria*, in super-8/mm. Sulla giovinezza di Tornatore cfr. G. Tornatore, *Opera prima*, Sellerio, Palermo 1991; cfr. S. Volpe, *Giuseppe Tornatore: ritratto del regista da giovane*, in "Nuove effemeridi" N. 13, 1991, pp. 14-24.

### 3. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

#### 3.1. Motivazioni di una scelta

*“Colui che non è in grado di darsi conto di tremila anni rimane al buio e vive alla giornata”*

(Goethe).

Nel processo di formazione dell'individuo, l'approccio con le civiltà antiche, offre modelli di situazioni umane, che aiutano i giovani nella presa di coscienza della propria identità nel rapporto e nel rispetto degli altri.

Conoscere il passato ci aiuta a capire il presente e, nonostante il progresso tecnologico sia andato avanti a passi da gigante, è importante ora più che mai, proprio come autodifesa dell'uomo dagli eccessi di una valutazione materialistica della vita, il recupero dei valori umanistici: quasi una riconquista della *Humanitas*.

I percorsi letterari, artistici e storici e le tematiche del passato affrontate con quelle del presente in modo sincronico e diacronico, offrono la possibilità non solo di far conoscere ed emergere le potenzialità individuali, ma anche di affinare il gusto estetico e di acquisire capacità di analisi, sintesi e di critica tali da offrire ai nostri allievi un'ampia scelta di studi in tutte le facoltà universitarie.

Lo studio delle materie di indirizzo della nostra scuola, per la loro peculiarità, facendo penetrare, anche nella fase iniziale, nei meccanismi di formazione della nostra lingua, ne fanno acquisire la padronanza e l'uso nei suoi vari registri, inoltre concorre, insieme allo studio delle altre materie, nell'affinamento delle capacità logiche, per il raggiungimento della *ratio*, del *cogito ergo sum*. Per questo fine è necessario il completo coinvolgimento di tutte le forze interiori, tese alla conquista del sapere, così come recita il poeta *pathei mathos*: impara impegnandoti con tutto te stesso.

#### 3.2. Brevi cenni storici sul Liceo-Ginnasio Statale “F. Scaduto” di Bagheria

Il Liceo classico “F. Scaduto” di Bagheria nasce dalla scuola media “G. Carducci” di Bagheria, così come prevedeva la legge Casati del 1859 (entrata in vigore in Sicilia nel biennio 1860-61) per la quale il ginnasio era quinquennale (distinto in un triennio o ginnasio inferiore e un biennio o ginnasio superiore) invece il Liceo era triennale. Questo ordinamento rimase vigente fino al periodo fascista, quando con la Carta della scuola prima (1930) e poi con la riforma Bottai (1940) dopo, si unificarono i trienni del ginnasio inferiore, dell'Istituto tecnico e dell'Istituto magistrale, anticipando l'unificazione definitiva della Scuola Media che si avrà dal 1963. L'unificazione dei tre tipi di scuola media ruppe l'unicità dei cinque anni del ginnasio e portò il “Ginnasio superiore” alla posizione odierna di biennio ginnasiale di un Liceo classico di cinque anni. Questo provvedimento non poté essere adottato in tutte le scuole nello stesso tempo e per Bagheria, che possedeva soltanto il regio ginnasio “G. Carducci”, fondato nell'A.S.: 1914-15, per deliberazione dell'amministrazione comunale, non si pose neppure il problema dell'annessione alle classi del Ginnasio al Liceo. Con la dichiarazione di decadenza della Carta della scuola (Luglio 1943) e con l'annullamento implicito della riforma Bottai, gli amministratori e gli uomini di scuola furono dell'idea che il nuovo Liceo dovesse essere costituito soltanto dal triennio superiore dell'indirizzo classico, così a partire dall'anno scolastico 1941-42 si affidò la gestione didattico-amministrativa delle prime classi liceali di Bagheria alla presidenza del Regio Ginnasio “G. Carducci”.

Il corso intero, con le tre classi liceali, si ebbe a partire dall'anno scolastico 1943-44: un triennio di Liceo classico formato da quattro classi, due sezioni per le prime classi di ventiquattro alunni ciascuna, una seconda classe di ventinove e una terza di ventotto alunni; agli esami di maturità quell'anno si presentarono altri sedici candidati privatisti. La rappresentanza femminile si aggirava intorno al 25% degli studenti, cifra considerevole per quegli anni di guerra, che denota per quei tempi una certa apertura mentale di molte famiglie.

Solo nel luglio del 1945, quando gli esami di ammissione alla Prima liceale vennero fatti da una commissione “esterna” alla scuola Carducci, si ebbe la sensazione che ci si avviava verso la creazione a Bagheria di un Liceo superiore autonomo, non più gestito dalla locale Media-Ginnasio. Infatti a partire da 1945-46 il triennio liceale venne costituito in “sezione staccata” del Liceo ginnasio “G. Garibaldi” di Palermo e dal '46-'47 fino al '52-'53 “le classi funzionanti a Bagheria” saranno dipendenti dal Liceo classico “Vittorio Emanuele II” di Palermo e avranno per un triennio come fiduciario il prof. Giuseppe Scordato. La sede fu allora e per diversi anni un'ala dell'edificio delle Scuole elementari “Cirrincione”.

Al Settembre 1953 risale il primo scrutinio timbrato “Liceo-Ginnasio statale - Bagheria”, completamente autonomo. Quello scrutinio fu presieduto dalla prof.ssa Rosa Buttitta Di Blasi, che gestirà come preside incaricato il primo anno di vita del nuovo Liceo-Ginnasio. L'anno successivo e per un biennio la presidenza sarà tenuta dal Preside prof. Cosimo Cannata, illustre docente di Fisica dell'Università di Palermo, presso le facoltà di Agraria, Medicina, Ingegneria. Dopo di lui nel triennio dal 1956-57 al 1959-60 reggerà l'istituto con stile, fermezza ed impareggiabile umanità, l'illustre storico prof. Roberto Composto, a cui si deve, il 27 Aprile 1957<sup>9</sup>, l'intitolazione del liceo-ginnasio all'illustre

<sup>9</sup> Cfr. *I Annuario del Liceo-ginnasio “F. Scaduto”*, Palermo 1958.

giurista Francesco Scaduto<sup>10</sup>. Il terzo preside di ruolo sarà il prof. Giuseppe Cottone, studioso del Risorgimento nazionale, a cui si deve l'iniziativa della lapide apposta sulla torre Ferrante, all'angolo fra via Ciro Scianna e via Andrea Cofaro, nella ricorrenza del centenario della rivolta della Gancia del 4 Aprile 1860. Nel triennio 1963-65 reggerà l'Istituto come preside incaricato il prof. Giuseppe di Leonardo, che fece della sua humanitas una filosofia di vita. Gli subentra un preside di alto profilo morale, il prof. Aldo D'Asdia. Dopo di lui la presidenza viene affidata ad un altro docente universitario, il prof. Pietro Mazzamuto, ma di fatto la scuola verrà diretta ancora per tre anni dall'instancabile prof. Giuseppe Di Leonardo. Nell'anno scolastico 1971-72 assume l'incarico di Preside titolare il prof. Giuseppe Spatafora, che dirigerà il nostro liceo per ben 14 anni, dimostrando notevoli doti di uomo di cultura al passo con i tempi, pronto a recepire tutte le innovazioni di un'istituzione scolastica in continua crescita ed evoluzione, anche negli anni difficili della contestazione, opportunamente coadiuvato dal corpo docente e da solerti collaboratori di presidenza quali il prof. Giuseppe Noto e la prof.ssa Emanuela Greco. Nell'anno scolastico 1985-86 e fino al 1993-94 l'incarico di preside va al prof. Vincenzo Monforte, studioso di italianistica, nonché scrittore e saggista<sup>11</sup>. Durante il suo periodo di presidenza il Liceo classico va incontro a un considerevole aumento del numero delle iscrizioni, segno dell'accresciuto interesse della città per le attività della scuola e per la qualità del servizio offerto. Dall'A.S. 1994-95 la presidenza è tenuta dal prof. Domenico Figà.

L'Istituto ha presentato in questi anni il Progetto educativo di Istituto, che è stato via via aggiornato, ha inserito la sperimentazione curricolare delle lingue straniere e della Storia dell'arte, è diventato scuola-polo per il Progetto nazionale contro la dispersione scolastica; nel biennio 1998/2000 ha partecipato al Progetto di Sperimentazione dell'Autonomia, al Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche; è stato selezionato nel 1998/99 dal Provveditorato per l'attuazione del progetto nazionale "Flavio Gioia" per l'orientamento scolastico; nell'a.s. 99/00 ha partecipato la Programma nazionale di Promozione e Sviluppo delle Biblioteche Scolastiche finalizzato alla realizzazione di una biblioteca multimediale.

L'Istituto sollecita e, per quanto di competenza ha già realizzato, un proficuo rapporto con altre realtà scolastiche del territorio (II° Circolo didattico, S.M.S. "C. Scianna e "T. Aiello", le altre scuole superiori di Bagheria) che vuole essere l'embrione della rete tra scuole prevista dalla cultura dell'autonomia: varie e numerose iniziative sono state progettate e realizzate in consorzio con le realtà suddette sia rivolte ai docenti che agli studenti.

### 3.3. Localizzazione del servizio scolastico

L'istituto si trova in via Dante 22 a Bagheria, e si compone di due edifici e di una cavea, con giardino e posteggio circostanti l'edificio; nell'a.s. 1999/2000 due classi sono allocate in via Lo Bue, nelle vicinanze dei plessi centrali. L'edificio, nell'anno 198/99, ha subito una radicale ristrutturazione per l'adeguamento alle normative europee in tema di sicurezza e per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Tuttavia, alcuni lavori non sono stati completati o collaudati, e l'edificio quindi non dispone ancora della piena funzionalità prevista.

Le strutture dell'Istituto:

Laboratorio didattico	Spazio attrezzato	Responsabile
Biblioteca / Centro di risorse educative multimediali scolastiche (CREMS)	Locali della biblioteca di Istituto	Prof. Domenico Aiello
Laboratorio informatico	Aula computer	Prof. Roberto Martorana
Laboratorio linguistico	Aula computer	Prof. Orsola Manicasteri
Laboratorio di Scienze e di Fisica	Aula di proiezione	Prof. Franca Giammanco
Laboratorio di comunicazione audiovisiva	Aula di proiezione	Prof. Laura Di Leonardo
Laboratorio teatrale	Palestra e Cavea	Prof. Caterina Buttitta
Laboratorio di metacognizione		Prof. Anna Gumina
Attività sportiva pomeridiana	Palestra e campetto sportivo	Proff. Rosanna Giammanco, Antonio Giarnecchia, Angelo Licari

<sup>10</sup> Francesco Scaduto, giurista e storico del diritto, fondatore del diritto ecclesiastico in Italia, fu rettore dell'Università di Roma dal 1919 al 1923. Cfr. G. Speciale, *Francesco Scaduto*, in *Liceo-ginnasio "F. Scaduto"*, *Annali 1989-90*, Ila Palma, Palermo 1991, pp. 17-23.

<sup>11</sup> Le presenti note storiche sono tratte da V. Monforte, *Breve storia del Liceo-ginnasio F. Scaduto*, in *Annali 1989-90*, cit., pp. 25-30.

Gli alunni

- Numero complessivo di classi: 34
- Numero complessivo di alunni: 870

Il personale della scuola

- docenti: 65
- operatore psicopedagogico: 1
- amministrativi: 6
- Assistenti tecnici: 3
- ausiliari: 14

### **3.4. Principi e finalità della scuola**

Dal regolamento di Istituto:

**1.** L'attività della scuola si ispira costantemente ai principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Essa è innanzitutto indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

**2.** La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo della coscienza critica e del senso storico.

Essa è insieme una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori della vita democratica e della partecipazione consapevole e responsabile.

Nella scuola ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

**3.** La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

**4.** La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

**5.** La comunità scolastica, nel convincimento che la trasmissione del sapere e la sua continua elaborazione sono tra loro indissolubilmente legate, favorisce ogni tipo di attività culturale attenta alla dimensione sperimentale capace di elaborare criticamente i valori della tradizione e gli apporti della esperienza, ed incoraggia, in particolare, la ricerca didattico-disciplinare rivolta al miglioramento dell'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

**6.** La scuola, in collegamento costante con la realtà territoriale e sociale, è attivamente impegnata a rendere l'offerta formativa sempre più rispondente ai bisogni della nostra vita e alle sfide del terzo millennio.

A questo scopo promuove:

- la partecipazione responsabile di tutte le componenti (docenti, alunni, famiglie, comunità locali);
- la valorizzazione dei bisogni specifici del territorio;
- la valorizzazione delle competenze specifiche della scuola e della comunità in cui è inserita;
- il costante raccordo con gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione;
- l'attenta considerazione della dimensione globale delle dinamiche culturali, economiche e sociali, e degli strumenti tecnologici che consentono apertura internazionale all'esperienza formativa della comunità scolastica.

**7.** La comunità scolastica riconosce e riafferma la libertà di insegnamento.

In spirito di collaborazione con il Collegio dei docenti e con tutte le altre componenti della scuola, ed in armonia con le finalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa e con i principi del presente Regolamento, ciascun docente esercita la propria funzione in piena autonomia in riferimento ai propri convincimenti e alle proprie scelte culturali.

#### 4. L'OFFERTA FORMATIVA

Il Liceo classico,

“all'interno delle finalità generali della scuola secondaria superiore, si propone:

- di fare accedere, grazie allo studio congiunto del latino e del greco, ad un patrimonio di civiltà e di tradizioni in cui si riconoscono le nostre radici in un rapporto di continuità e alterità;
- di realizzare una sintesi tra visione critica del presente e memoria storica;
- di fare riconoscere, nell'analisi di testi letterari ed espressioni artistiche, il luogo di incontro tra la dimensione filologico-scientifica e quella estetica e di permettere il confronto tra metodi di analisi delle scienze storiche e quelli delle scienze matematiche e naturali.

In relazione a tali finalità l'indirizzo classico fa riferimento a un tipo di formazione connotato da capacità di approccio storico e critico-analitico ai problemi, di interpretazione della realtà nei vari aspetti in una equilibrata ricomposizione umanistica e scientifica del sapere, di utilizzo operativo delle competenze teoriche acquisite anche in riferimento al mondo classico, di elaborazione di modalità di pensiero e di conoscenza trasferibili in contesti diversi.

Se l'itinerario formativo dell'indirizzo si qualifica, infatti, per una peculiare attenzione al momento teorico della cultura, esso non esclude la consapevolezza del momento operativo, di cui privilegia, però, l'aspetto dell'analisi dei fondamenti anche nella loro dimensione storica, con una adesione, cioè, alle modalità tipiche, storicamente determinate, delle diverse aree disciplinari.

L'indirizzo classico assume la sua fisionomia grazie ad un piano di studi cui contribuiscono le componenti fondamentali del sapere storicamente costitutive della cultura fino al presente.

L'esperienza linguistico-letteraria viene solidamente assicurata dall'*Italiano*, dal *Greco*, e dalla *Lingua Straniera Moderna*, da considerarsi in un rapporto comparativo sistematico. La conoscenza delle due lingue classiche, in particolare, è orientata non solo a fornire l'accesso alle culture che esse esprimono e che sono storicamente alla base delle civiltà trainanti del mondo moderno, ma a dare un apporto rilevante per il dominio dei linguaggi del sapere nei diversi campi.

Lo studio in tali discipline favorisce, inoltre, una migliore comprensione delle origini e degli sviluppi della cultura europea in tutte le sue espressioni.

Contribuiscono pienamente alla realizzazione delle finalità dell'indirizzo classico la *Matematica e le Scienze Sperimentali*; la prima con i suoi linguaggi e modelli, le seconde con i loro strumenti logico-interpretativi della realtà naturale.

L'insieme delle discipline umanistiche e delle scienze sociali si collega a tali insegnamenti attraverso la considerazione che ad essi si può dedicare sotto l'aspetto epistemologico e storico e con riguardo alle ragioni dello sviluppo scientifico.

Pur di fronte all'evoluzione dei saperi non manca, infatti, nel disegno storico della nostra civiltà una fondamentale unità della cultura.

La *Filosofia* sostiene aspetti generali della formazione in funzione della maturazione personale, ma costituisce, anche mediante lo sviluppo della capacità di problematizzare e della riflessione critica sulle diverse forme del sapere, un momento privilegiato d'incontro.

La componente storico artistica presente come *Storia dell'Arte* offre a sua volta specifici strumenti di analisi e di interpretazione critica e concorre alla comprensione delle varie civiltà nel rapporto dialettico e continuo tra passato e presente.

L'indirizzo classico, in ragione del suo articolato piano di studi e delle possibilità di interazione tra le discipline, che ne costituisce un elemento peculiare, si caratterizza per una globalità formativa tale da permettere un ampio orizzonte di scelte e da preparare ai vari studi universitari, rivolti alla ricerca o alla formazione di professioni che richiedano una forte base teorica.

Oltre all'accesso all'Università, esso consente l'acquisizione di prerequisiti per forme di professionalità attinenti all'ambito dei beni culturali e delle tecniche della comunicazione.”

(Dai Programmi Brocca)



## Quadro orario

### Quadro orario delle sez. A, F e della classe II G (tradizionale)

Materia	IV ginnasio	V ginnasio	I liceo	II liceo	III liceo
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
L2	4	4	-	-	-
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze			4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica				2	3
Arte	-	-	1	1	2
Religione	1	1	1	1	1
Ed.fisica	2	2	2	2	2

### Quadro orario della Sez. D e delle classi V-I-II-II-III B (sperim. di Lingua e Storia dell'Arte)

Materia	IV ginnasio	V ginnasio	I liceo	II liceo	III liceo
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
L2	3	3	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze			4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica				2	3
Arte	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Ed.fisica	2	2	2	2	2

### Quadro orario della Sez. C, delle classi V-I-II-II-III E, IV-V-I G (sperimentazione di Lingua Inglese)

Materia	IV ginnasio	V ginnasio	I liceo	II liceo	III liceo
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
L2	3	3	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze			4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica				2	3
Arte	-	-	1	1	2
Religione	1	1	1	1	1
Ed.fisica	2	2	2	2	2

**Quadro orario della classi IV B** (sperimentazione di Lingua Francese + quota aggiuntiva di Lingua Inglese) **e**  
**IV E** (sperimentazione di Lingua Inglese e Storia dell'Arte + quota aggiuntiva di Linguaggi teatrali in compresenza con  
 Lettere)

Materia	IV B	IV E
Italiano	5	5
Latino	5	5
Greco	4	4
L2	3	3
L3	3	-
Storia	2	2
Geografia	2	2
Filosofia	-	-
Scienze		
Matematica	2	2
Fisica		
Arte	-	2
Religione	1	1
Ed.fisica	2	2

## Le sei aree dell'offerta formativa

### *Area n° 1 - Interventi educativi e didattici metodologici e di base*

*Interventi specifici in qualità di scuola polo per prevenire il fenomeno della dispersione scolastica e promuovere il successo formativo*

- Progetto accoglienza: finalità: favorire l'integrazione del gruppo classe; presentare il POF; negoziare il Patto Formativo.
- Analisi della situazione di partenza mediante i tests: Q.S.A. M.T.I. T.R.I. 3M (relizzata con finanziamento già erogato nell'a.s. 1999/2000 dal CdI)
- Progetto Le ragioni del logos "Autocoscienza e verità": attivazione di laboratori di riequilibrio socioculturale e sociorelazionale a tipologia ludica con interventi metodologici a struttura metacognitiva
- Progetto di Istituto "Il filo di Arianna 1": Laboratori di orientamento e riorientamento a didattica incrociata (passe-relle)
- Orientamento informativo nelle scuole di primo Ciclo
- Stages formativi nelle scuole di primo Ciclo
- Iniziative di formazione del personale docente (progetto in rete della scuola polo con finanziamento dell'a.s. 1999/2000)
- Progetto di Istituto "Il filo di Arianna 2": Iniziative specifiche di Istituto per l'Orientamento Universitario e il Racordo con i vari corsi di laurea
- Progetto ministeriale *Peer guidance* per il monitoraggio della dispersione universitaria (finanziamento erogato dal Ministero direttamente agli allievi selezionati)

*Interventi didattico educativi integrativi (I.D.E.I.)*

*Interventi educativi mirati alla cultura del lavoro e alla formazione professionale*

Il Liceo Classico "F. Scaduto", già dall'anno scorso, ha conferito la massima attenzione al nuovo corso della scuola italiana cercando di sanare la dicotomia tra l'istruzione e la formazione professionale, e quindi l'autoreferenzialità, nell'ottica di una sinergia fra scuole, enti locali e imprese nel rispetto delle reciproche competenze. Questo, in sintonia con il quadro normativo più recente che punta a realizzare un'offerta integrata di istruzione, formazione e ricerca.

Tale indirizzo, che è stato una necessità imposta dallo sviluppo economico, può diventare occasione di emancipazione individuale ed una maggiore opportunità di scelta per i giovani nel lavoro. La scuola dell'autonomia, il riordino dei cicli possono innalzare il livello culturale dell'intelligenza umana, coniugando il sapere teorico con l'apporto della cultura del lavoro. Consolidare nei curricoli scolastici la dimensione della operatività (Squarcia) e fissare il percorso curricolare nei saperi essenziali può significare dare una svolta al mercato del lavoro: non più gestione clientelare, ma conquista di un pubblico impiego per la formazione professionale ricevuta. In questo tipo di scuola, da adulti, si vorrà tornare ad imparare perché vi si è ricevuta l'istruzione che ha lasciato una traccia permanente nella storia della persona umana ma che non è quella definitiva, che non è l'unica. Stiamo parlando di educazione permanente, almeno per i nostri alunni, perché la richiedono la nuova dimensione del lavoratore, la flessibilità del lavoro, l'adattamento al cambiamento, la nuova dimensione dell'uomo.

Il liceo classico F. Scaduto che ha potenziato: l'uso della lingua scritta e parlata, la capacità di padroneggiare i linguaggi verbali e non verbali, il sapere operare con sistemi simbolici, l'acquisizione del senso della storia, la padronanza del sapere scientifico, l'educazione interculturale, vuole accogliere le sfide del cambiamento contribuendo a conferire un nuovo profilo culturale ai suoi allievi ed adoperandosi ad educare i giovani del territorio alla cultura permanente.

E' pure consapevole che non tutto e subito si può fare, che occorre acquisire questa cultura del cambiamento e procedere per una gradualità di interventi. Per tali ragioni, rifacendosi al D.M. del 5 marzo 1998 n.242 sin dallo scorso anno si sono attivati alcuni stages formativi congeniali all'indirizzo umanistico che, accolti nella programmazione di quei consigli di classe che liberamente li hanno voluto inserire (prime liceo), hanno costituito il primo esempio di tirocinio formativo realizzato da un liceo classico nel territorio. Il tirocinio verteva su "il lavoro dello storico" e puntava su una convenzione tra il liceo, l'Archivio di Stato di Palermo e la Biblioteca comunale. Verrà riproposto nel corrente anno scolastico assieme al "lavoro dell'archeologo".

Inoltre, sono allo studio nuovi canali di formazione superiore, destinati a ragazzi con diplomi, senza limiti di età. Tali progetti, denominati I.F.T.S., hanno come soggetti la Regione, l'Università, la Scuola, un Ente di formazione e come caratteristica fondamentale l'integrazione, fra il liceo, l'università e la formazione professionale. Intendono costituire un sistema strutturato di offerta formativa finalizzato a professionalità che offrano opportunità di lavoro nel mercato locale, ma anche nazionale ed europeo.

## *Area n° 2 - Educazione alla salute e alla riflessione etico-sociale*

Il Liceo classico "F. Scaduto" opera nella realtà sociale e civile di Bagheria e dei comuni vicini ed è proprio tale realtà territoriale che presenta gravi problemi di ordine sociale e forti conflitti tra valori e disvalori sia civili che etici. La notevole complessità delle ragioni dei mali storici del mezzogiorno, che ancora si evidenziano nel nostro territorio in tutta la loro portata, insieme ai nuovi problemi del disorientamento etico, della crisi dei modelli educativi e culturali tradizionali, delle inedite frontiere della scienza e della tecnologia, pone la comunità scolastica di fronte a responsabilità sempre più pressanti.

Avvertiamo l'esigenza pedagogica di infondere nei giovani valori culturali e morali che si traducano in chiarezza di pensiero e in scelte coerenti con una coscienza etica e civile all'altezza dei vecchi e irrisolti problemi, delle nuove diseguaglianze, delle sfide della vita. La cultura classica non è solo istruzione o "*latinorum*", bensì affermazione della centralità dell'uomo, della sua ragione, del suo senso della bellezza, dell'appartenenza alla propria città e al genere umano.

La tradizione mediterranea ed europea, che il Liceo classico rappresenta, dovrà essere messa a paragone con gli scenari del terzo millennio cibernetico e postindustriale, ma nello stesso tempo con le luci e le ombre del nostro territorio, moderno ed arcaico insieme.

Un forte impegno e un'attenzione massima ai temi della riflessione etica nei suoi vari aspetti storici, filosofici, culturali riteniamo sia pertanto necessario e ineludibile per le nuove generazioni e per tutta la comunità civile che le esprime e le educa.

La conoscenza non si giustifica con l'acquisizione di dati ma deve manifestarsi attraverso comportamenti che trasferiscano, all'interno della società, i valori della crescita umana nel rispetto di sé, e degli altri, i valori della ragione e del diritto per il superamento delle faziosità e della violenza.

A sostegno e completamento dell'area formativa suddetta, all'interno della nostra scuola vengono portate avanti (come previsto dalla legge Jervolino-Vassalli del 26-06-90 n. 162 art. 104) attività di "Educazione alla salute", dove il termine "Salute" non va inteso come "assenza di malattia" ma come "Star bene" con se stessi, con gli altri, con le istituzioni.

Tali attività hanno i seguenti principali obiettivi:

- 1) Promuovere una Scuola che valorizzi al massimo il potenziale umano, che osservi e ricerchi attitudini e punti forti di ciascun alunno per individuare anche le aree di debolezza, in modo da innestare un potenziamento delle aree forti ed un recupero delle aree deboli ;
- 2) Promuovere una scuola che punti allo sviluppo dei requisiti ;
- 3) Promuovere la scuola come ambiente "significativo".

Un organismo che, all'interno delle attività riguardanti l'Educazione alla salute, agisce per migliorare sempre più la capacità di risposta della scuola ai bisogni degli alunni è il **C.I.C.**:(Centro di informazione e consulenza):

Il C.I.C. è il luogo della progettualità giovanile nella scuola, uno spazio aperto a tutti gli studenti che desiderano promuovere in collaborazione con genitori, insegnanti, ed operatori sanitari esterni, delle iniziative finalizzate all'incentivazione di attività culturali e ricreative con particolare riferimento all'educazione e alla salute. E', quindi, un centro promotore di iniziative finalizzate allo "star bene" dello studente con se stesso, con gli altri, con le istituzioni, nonché al miglioramento della comunicazione tra studenti e insegnanti per accrescere ed alimentare la fiducia e la solidarietà nell'ambito scolastico. In quest'ottica il C.I.C. assume anche il significato "Centro di innovazione creativa". La funzione del CIC si può così sintetizzare:

- offerta di informazione agli studenti, mirata a soddisfare bisogni relativi a problemi e interessi diversi;
- offerta di consulenza, in grado di recepire richieste di studenti in difficoltà o, comunque, desiderosi di un orientamento per la soluzione di problemi di natura psicologica o sociale.

Il CIC è pertanto uno spazio in cui viene erogato un servizio che opera sul piano delle relazioni interpersonali, che è organizzato con il contributo fondamentale degli alunni e dei genitori e che si avvale della consulenza di uno psicologo.

### *Ampliamento dell'offerta formativa*

Corso di educazione alla sessualità

Attività sportiva pomeridiana

### *Nel Fondo dell'Istituzione scolastica sono stati inseriti:*

Attività del Centro di informazione e consulenza (C.I.C.) e Comitato tecnico

### *E' stato richiesto il finanziamento dei seguenti progetti di educazione alla salute:*

Laboratorio teatrale (Provveditorato agli studi di Palermo)

Progetto "I giovani e l'AIDS" (Provveditorato agli studi di Palermo)

Progetto di educazione alimentare (Provveditorato agli studi di Palermo)  
Progetto di formazione integrata "Genitori responsabili nella scuola dell'autonomia", in rete con scuole medie, elementari e materne (Provveditorato agli studi di Palermo)  
Progetto di formazione docenti con la rete di Istituti che aderiscono alla lotta contro la dispersione scolastica "Formazione per un benessere ecologico e formazione di team efficaci" (Provveditorato agli studi di Palermo)  
Laboratorio di psicomotricità (Provincia regionale di Palermo)

### ***Area n° 3 - Educazione alla conoscenza delle civiltà e delle lingue europee ed extraeuropee ed alla interculturalità***

Il nostro Liceo nel corrente Anno scolastico 2000/2001 viene a completare la sperimentazione iniziata nel 1996/1997 nei corsi C, D, E per l'Inglese (estesa successivamente all'attuale corso G ex H) e nel corso B per il Francese. Il Collegio dei Docenti ha deliberato di inserire una quota aggiuntiva di tre ore settimanali di Lingua Inglese per la classe IV B (v. quadro orario), per garantire la continuità agli studenti provenienti dal bilinguismo.

In prosecuzione delle attività mirate al potenziamento delle conoscenze e competenze linguistiche l'Istituto intende attivare dei corsi pomeridiani con docenti di madre-lingua, avvalendosi dell'autofinanziamento da parte delle famiglie. Questi corsi saranno aperti anche a studenti di altre scuole o agli adulti, e potranno utilizzare le strutture didattiche e le tecnologie educative dell'Istituto: la scuola si impegna a garantire sia la professionalità dei docenti sia la certificazione delle competenze acquisite.

#### *Ampliamento dell'offerta formativa*

Corso di Inglese di base

Laboratorio di lettura "Leggere e capire l'Altro" in consorzio con l'I.T.C. di Bagheria

Lettori di madrelingua Inglese e Francese (\*)

Lingua e civiltà Russa (con Docenti di madre lingua) (\*)

Lingua e civiltà Araba (con Docenti di madre lingua) (\*)

Lingua e civiltà Tedesca (con Docenti di madre lingua) (\*)

Lingua e civiltà Spagnola (con Docenti di madre lingua) (\*)

Laboratorio linguistico pomeridiano per le lingue Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, Arabo e Russo (\*)

Partecipazione ai Certamina di Venosa ed Arpino (\*\*)

Progetto per un corso interdisciplinare sulla storia, sulla cultura e sulla religione Biblica (in collaborazione con il Liceo scientifico D'Alessandro (\*\*))

(\*) Autofinanziamento

(\*\*) Finanziamento da richiedere al Consiglio di Istituto

*Nel Fondo dell'Istituzione scolastica sono stati inseriti:*

Laboratorio linguistico

#### *Altre offerte formative*

L'associazione Pro-loco di Bagheria, in accordo con il Liceo classico, ha richiesto il finanziamento per il progetto: "Itinerari didattici innovativi per un'educazione interculturale permanente" (Provincia regionale di Palermo)

### ***Area n° 4 - Educazione ai linguaggi della comunicazione e della documentazione multimediale***

In un contesto in cui l'influenza della cultura veicolata dai mass-media assume connotati di pervasività contribuendo alla omologazione delle scelte e dei comportamenti, diventa sempre più difficile per gli operatori scolastici fornire ai ragazzi modelli culturali di riferimento. Per evitare lo "scollamento" della scuola dalla società, si sente d'altra parte l'esigenza di non limitare il messaggio educativo ad una gerarchia di valori non condivisi o smentiti dal mondo con cui i ragazzi si trovano ad interagire.

Il mondo dell'informazione e della comunicazione necessita, per essere decifrato e usato, di chiavi di accesso e di interpretazione, spesso ignorate o travisate nei curricoli scolastici tradizionali; si delineano invece in questo campo nuovi linguaggi e interessanti prospettive di lavoro per i giovani e suggestive riletture delle loro conoscenze per i meno giovani.

La comunità scolastica può così concentrare la propria attenzione sui linguaggi dei mass-media e dell'informazione con l'intento primario di utilizzare questi nuovi strumenti come fattore di potenziamento della didattica e garantire ai discenti la conoscenza, l'uso e il controllo dei moderni linguaggi della comunicazione e della documentazione.

Il nostro Istituto è stato inserito nel Programma per la promozione e lo sviluppo delle Biblioteche scolastiche (L. 440/97 e Dir. Min. n. 180/99) e nel Programma di sviluppo delle Tecnologie didattiche (C.M. 282/97)

Biblioteca scolastica - C.R.E.M.S.

In sintesi, ci si propone di trasformare l'attuale biblioteca in un centro di risorse educative multimediali scolastiche, affiancando alla tradizionale biblioteca postazioni multimediali che consentano l'accesso a tutti i supporti informativi.

“Il modello di biblioteca individuato dal nostro istituto è quello di un **Laboratorio didattico** che si integri efficacemente nel tessuto educativo della scuola, che acquisisca documenti adatti e coerenti nell'accompagnare, promuovere, sviluppare le iniziative didattiche progettate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto e nello stesso tempo fornisca con scientificità e sistematicità materiale strutturato ai docenti e agli utenti.

Non è possibile pensare alla BS come un doppione in piccolo delle biblioteche pubbliche, non solo perché non ci sono le risorse disponibili ma soprattutto perché la Biblioteca scolastica, o almeno il modello a cui pensiamo, deve essere in sintonia con l'attività didattica facendo in modo che i contenuti informativi supportino pienamente le sequenze formative.

Infatti le linee IFLA così definiscono il ruolo della Biblioteca scolastica multimediale:

*“Lo scopo specifico della BSM è essere il mezzo principale per l'attuazione di un programma sistemico che aiuti la scuola a raggiungere le proprie finalità. Il suo ruolo si realizza:*

- 1. nell'essere un'effettiva risorsa culturale interna alla scuola, con il proprio personale, le proprie raccolte e le proprie strutture costantemente definiti sulla base della natura dei compiti degli insegnanti;*
- 2. nel costruire una positiva relazione tra gli insegnanti e bibliotecari a vantaggio degli apprendimenti degli studenti;*
- 3. nel contribuire a una politica scolastica globale in cui tutti gli insegnanti e gli specialisti sviluppino le abilità nell'uso dell'informazione e aiutino gli studenti a metterle in pratica quando è necessario;*
- 4. nello sviluppare un processo in cui si passi dall'insegnamento basato sull'uso delle risorse all'apprendimento attraverso le risorse;”.* ( F. Laverne Carroll, *Linee guida per le biblioteche scolastiche*, AIB, Roma 1995,p.2 .

La biblioteca scolastica multimediale vuole essere una struttura in divenire, capace di assecondare e promuovere la progettualità didattica, la prassi quotidiana dell'insegnare e dell'apprendere, la curiosità intellettuale degli utenti” (dal progetto di Istituto per la Promozione e Sviluppo delle Biblioteche Scolastiche)

Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche 1997-2000 (PSTD)

E' "finalizzato a porre tutte le istituzioni scolastiche in condizione di elevare la qualità dei processi formativi attraverso l'uso generalizzato delle tecniche e delle tecnologie multimediali.

Il programma quadriennale ... si pone due obiettivi prioritari.

Il primo (progetto Ia) rivolto agli insegnanti attraverso un'azione generalizzata di formazione e la creazione in ogni scuola di "postazioni" multimediali di lavoro ad essi riservate;

il secondo (progetto Ib) finalizzato all'utilizzo della multimedialità nell'insegnamento di tutte le discipline." Dalla C.M. 282/97)

*Ampliamento dell'offerta formativa*

Metodologia ed educazione alla ricerca bibliografica e telematica

Laboratorio informatico (apertura pomeridiana)

Sono stati richiesti al Consiglio di Istituto i finanziamenti per le seguenti attività afferenti a quest'area:

Corso sui linguaggi multimediali e telematici

Biblioteca scolastica multimediale (apertura pomeridiana)

*Nel Fondo dell'Istituzione scolastica sono stati inseriti:*

Laboratorio informatico

Biblioteca scolastica multimediale - CREMS

Laboratorio informatico di I e II livello, nell'ambito dei corsi I.D.E.I., per il consolidamento e l'approfondimento disciplinare

## ***Area n°5 - Educazione alla conoscenza dei linguaggi artistici (arti visive, cinema, teatro, musica) ed al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali***

“Gli spazi dell’arte sono luoghi della memoria e dell’anticipazione del futuro. Ai viandanti che vi si addentrano sono riservate esperienze straordinarie, sempre nuove.

Percorrere i territori dell’arte significa ogni volta spiegare le vele verso approdi di conoscenze inaspettati. Al nocchiero ignoto, non un filosofo né un astrologo, non un alchimista o un pedante, né tanto meno un negromante, serve solo l’umiltà e la capacità di accendere una lanterna per fare luce verso il vero cammin, incontro a paesi incogniti.” (M.Boschini, 1660)

Nel liceo classico odierno l’educazione ai più diversi linguaggi artistici (arti visive, cinema, teatro, musica) ed al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali appare centrale poiché lo studente d’oggi si trova sotto il fuoco incrociato delle più svariate manifestazioni artistiche, né d’altra parte è possibile parlare di una verità estetica rivelata. Cercare di trovare un filo conduttore coerente all’indirizzo di studi della nostra scuola è stata la preoccupazione che ci ha spinto a privilegiare i linguaggi artistici indicati senza che ciò possa precludere in futuro un aggiornamento in virtù di nuove esigenze didattiche e formative.

Territorio culturale d’indagine sono anche i beni naturali e ambientali, urbanistici e architettonici, librari ed archivistici, archeologici, storici ed artistici: il comprensorio territoriale della nostra scuola, infatti, comprende importanti siti archeologici (Solunto, Monte Porcara, Cannita...), preziose testimonianze architettoniche (le ville tardobarocche, settecentesche e ottocentesche, i villini Liberty di Santa Flavia e Casteldaccia, chiese di varie epoche), presenze di notevole valore storico (tonnare, casene, bagli, torri, edifici di archeologia industriale). I beni culturali in tutta la loro complessa articolazione (dai libri alle ville, dal carretto ai “giardini”) rappresentano certamente oggi, insieme alla prestigiosa tradizione culturale bagherese, che annovera nel passato e nel presente intellettuali di valore nazionale e internazionale, una grande ricchezza del territorio: è dovere delle istituzioni culturali, e in particolare della nostra scuola, curare che i giovani crescano nella piena consapevolezza del valore storico ed economico dei beni culturali e nella coscienza della memoria storica che lega e forma le comunità civili. Negli ultimi anni la disastrosa tendenza all’abbandono e al degrado del patrimonio culturale e ambientale sembra essere rallentata, ma tantissimo rimane ancora da fare, e le nuove generazioni dovranno possedere una formazione che si traduca in un oggettivo comportamento civile, capace di riconoscere il valore storico e dunque il “bene culturale” nell’intero tessuto visivo che sostiene le emergenze artistiche.

Inoltre è in tale settore che si acquisiscono prerequisiti per forme di professionalità attinenti all’ambito dei beni culturali e delle tecniche della comunicazione.

Nel curriculum del nostro liceo la componente storico-artistica è presente come Storia dell’Arte secondo il modulo orario 2 X 5 in dieci classi. La disciplina offre specifici strumenti d’analisi e d’interpretazione critica e concorre alla comprensione delle varie civiltà nel rapporto dialettico e continuo tra passato e presente.

Inoltre, per potenziare l’aspetto inerente i linguaggi teatrali, la scuola ha introdotto nel curriculum della IV E un’ora settimanale integrativa aggiuntiva di “Educazione ai linguaggi teatrali”. La materia può essere anche propedeutica all’inserimento degli studenti nel laboratorio teatrale che vanta ormai nella nostra scuola prestigiose affermazioni. Il laboratorio teatrale, infatti, si prefigge di creare a scuola, un curriculum di formazione teatrale (argomento d’attualità a seguito del “Protocollo d’intesa relativo all’educazione teatrale” firmato nel ’95 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento dello spettacolo, il Ministero della Pubblica Istruzione e l’Ente Teatrale Italiano). Per tale curriculum non basta solo studiare la storia del teatro o la letteratura drammatica, ma occorre anche educare ai linguaggi teatrali e soprattutto “vedere teatro e fare teatro”. Il laboratorio pertanto risulta legato a diversi progetti del nostro istituto, inerenti diverse aree: educazione alla salute, dispersione scolastica, orientamento e attività di sperimentazione didattica sul teatro antico e moderno e di drammatizzazione di testi letterari classici e moderni anche in lingua originaria inoltre scrittura di testi teatrali e messa in scena finale.

Già attivo da diversi anni il nostro laboratorio nell’anno scolastico 99/00, è riuscito ad unire teoria e pratica, per cui se un momento significativo e formativo è stato quello della ricerca testuale e dello studio delle tecniche laboratoriali: espressività corporea, improvvisazione ecc, la rappresentazione teatrale è stata però il risultato finale più gratificante. A tal fine il nostro Liceo può usufruire di una cavea esterna, che è stata luogo ideale, spazio scenico per rappresentazioni all’aperto, di cui ha goduto la comunità scolastica e cittadina nelle rappresentazioni del 9-giu-2000 e del 2-sett-2000.

Sono abbastanza note le valenze educative, didattiche, culturali, sociali se non addirittura “terapeutiche” (per il disagio giovanile e non solo) del teatro, che si connota come forma d’arte completa e che s’impone nella nostra realtà ormai multietnica col suo codice di comunicazione universale.

Pertanto obiettivi fondamentali per noi sono:

- Educare i giovani al teatro, dando loro gli strumenti per “leggere” il teatro.
- Fornire occasioni stabili di formazione e fruizione.
- Informare, documentare, raccogliere la “memoria” e soprattutto rimetterla in circolazione.
- Offrire l’occasione ai giovani attori e fruitori di “vivere” dal di dentro la storia del teatro nelle sue più significative espressioni, di cui l’opera da noi realizzata *Pinakes*, cioè “quadri” delle diverse epoche, è stata un’esemplificazione di sicuro valore.

Il laboratorio teatrale ha usufruito per la realizzazione di tale progetto della collaborazione dell'associazione culturale **GRUPPO '91** ed ha partecipato l'11-mag-2000 alla rassegna teatrale "Paolo Borsellino" conseguendo il 1° premio e riportando grande consenso di pubblico e di critica, tanto da essere segnalato per la partecipazione al progetto europeo "TEATRO GRECO- LATINO" DEL PROGRAMMA EUROPEO COMENIUS, che avrà durata quinquennale.

#### *Ampliamento dell'offerta formativa*

Progetto europeo Teatro greco-latino, in partenariato con i Licei di Merida (Spagna) Astakos (Grecia), Evora (Portogallo), Grenoble (Francia), finanziato in parte con i fondi europei e in parte dal Consiglio di Istituto (\*)

Laboratorio scuola-museo (da finanziare con i fondi del Consiglio di Istituto)

Iniziative di Cineforum

Laboratorio di Maschere (offerto gratuitamente dall'Associazione I nuovi petroliniani con patrocinio della Provincia regionale)

(\*) E' stato richiesto un contributo alla Provincia regionale di Palermo

#### *Nel Fondo dell'Istituzione scolastica sono stati inseriti:*

Laboratorio teatrale

Laboratorio di comunicazione audiovisiva

#### *Altre offerte formative:*

Stages in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni Archivistici: "Il lavoro dello storico"

Stages in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni Archeologici.

Progetto Cineforum in collaborazione con la S.M.S. "Luigi Capuana" di Casteldaccia

Percorso formativo (con soggiorno) in collaborazione con l'Ente Parco delle Madonie

Percorso formativo in collaborazione con l'istituendo Parco di Monte Catalano (Lipu, Lega Ambiente, Corpo delle Guardie forestali)

#### **Area n° 6 - Educazione al laboratorio scientifico**

"La più bella esperienza che possiamo avere è il mistero, l'emozione di fondo che si incontra nella nascita dell'arte, della scienza autentica. Chi non riesce più a stupirsi, né a meravigliarsi è come se fosse morto" (Albert Einstein).

Le scienze della natura riescono a coniugare l'approccio scientifico (dell'osservazione, della descrizione, della curiosità, della ricerca di dati attendibili) con l'approccio umanistico (della sensibilità verso la bellezza, l'armonia, l'equilibrio, la diversità), trovando un loro punto di incontro nell'approccio storico-filosofico attraverso la riflessione critica.

Per avvicinare le nuove generazioni al pensiero scientifico non basta scegliere "argomenti di attualità", bisogna tenere conto del loro diverso modo di pensare. L'uomo "sapiens", amico del libro, cederà il posto all'uomo "videns" amico della televisione e di Internet. Una grande sfida è quella di riuscire ad integrare i diversi linguaggi, senza fornire risposte preconfezionate, ma facendo in modo che lo studente "acquisisca criteri per formulare domande sensate, che abbiano significato rispetto ai contesti presi in considerazione".

L'insegnamento delle scienze deve essere identificato con la possibilità di attivare e sostenere un processo di integrazione tra la componente osservativa-applicativa e l'aspetto cognitivo-intellettuale.

I due processi trovano la loro naturale espressione nell'uso di un laboratorio specifico applicativo per i sistemi interattivi multimediali, nonché in visite di studio presso strutture scientifiche e tecnologiche presenti nel territorio.

#### *Nel Fondo dell'Istituzione scolastica sono stati inseriti:*

Laboratori di Fisica

Laboratori di Scienze naturali

Laboratorio scientifico multimediale di I e II livello nell'ambito dei corsi I.D.E.I. per il consolidamento e l'approfondimento disciplinare



## ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE E SOCIO-CULTURALI E DI FORMAZIONE PERMANENTE

- giornalino scolastico o interscolastico;
- servizi di biblioteca e iniziative culturali varie: presentazione di libri, dibattiti, incontri con Autori ecc.;
- partecipazione ad attività accademiche promosse dalla Facoltà Teologica di Sicilia "S. Giovanni Evangelista" e da associazioni culturali di ispirazione cristiana e di altre grandi religioni;
- attività esperienziale del discorso religioso.
- costituzione di un gruppo di volontariato che collabori con Enti o Centri già presenti sul territorio.

Collaborazione con le associazioni presenti sul territorio che condividono i fini educativi della scuola: Comune di Bagheria; Civica galleria "R. Guttuso"; Polizia municipale; Arma dei Carabinieri; Caritas; Ass. culturale "Immagine futura"; ACGS; Ass.ne Ex-Alunni; Il Carrubo; W.W.F.; Lipu; ass.ne Pro Loco; Centro studi *Aurora*

A questi progetti potranno affiancarsi nell'arco dell'anno altre proposte approvate dal Collegio dei Docenti, tese a supportare le attività già in corso. Spetterà ai consigli di classe, nel tracciare le tappe dei rispettivi curricoli, vagliare le priorità dei bisogni riscontrati nelle singole realtà in cui si trovano ad operare e scegliere il/i progetto/i più congeniale/i ed adeguato/i, verificando e valutando la loro reale incidenza ed efficacia didattico-educativa con scansioni programmate e tali da poter seguire e controllare la realizzabilità dei percorsi preventivati.

## 5. ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

### Orario

- Orario antimeridiano per le attività collegate all'offerta formativa curricolare
- Attività pomeridiane collegate all'ampliamento dell'offerta formativa
- Flessibilità: compresenza dei docenti di Lettere e della Responsabile del Laboratorio teatrale nel curricolo della IV E
- Compresenza di Docenti e di Esperti esterni in alcuni progetti di Istituto

### Prospetto degli incarichi di Istituto

**Dirigente scolastico** : Preside prof. **Domenico Figà**

#### Docenti con Funzioni obiettivo

“ Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia , la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per l'espletamento di specifiche funzioni-obiettivo riferite alle seguenti aree:

*la gestione del piano dell'offerta formativa, il sostegno al lavoro dei docenti, interventi e servizi per gli studenti, realizzazione di progetti formativi di intesa con Enti e istituzioni esterni alla scuola.* Tali funzioni sono identificate e attribuite dal collegio dei docenti, in coerenza con specifici piani dell'offerta formativa” ( art. 21 CCNL marzo 1999). Il collegio dei docenti ha assegnato ai docenti incaricati di espletare la funzione obiettivo compiti di coordinamento, armonizzazione e ottimizzazione delle risorse umane e tecnologiche, di valorizzazione della professionalità docente, di monitoraggio delle esigenze e dei problemi del sistema scuola.

I docenti con funzioni-obiettivo , espressione del collegio dei docenti, hanno il compito di incanalare i problemi verso le soluzioni in un processo rigorosamente sistemico e funzionalista; pertanto non costituiscono un ruolo gerarchico e privilegiano l'atteggiamento ministeriale nel senso autentico del termine cioè di servizio all'istituzione.

E' in tal senso che coordineranno, quando necessario, gli altri docenti responsabili di incarichi di istituto ed espletteranno loro stessi eventuali mansioni specifiche all'interno della istituzione scolastica:

*Funzione obiettivo n.1: Gestione del P.O.F.*

*prof.ssa Rosanna Giammanco*

coordinamento attività del Piano

criteri di valutazione alunni e riconoscimento dei crediti e debiti scolastici e formativi

promozione dei rapporti scuola - famiglia

*Funzione obiettivo n° 2: Sostegno al lavoro dei docenti*

*prof. Domenico Aiello*

Innovazione e progettazione curricolare

Analisi dei bisogni formativi dei docenti

Supporto ai docenti per le attività extracurricolari

Accoglienza dei nuovi docenti;

Produzione e cura dei materiali didattici e della documentazione educativa;

Coordinamento dell'utilizzo della Biblioteca-CREMS

*Funzione obiettivo n°3: Interventi e servizi per gli studenti*

*prof.ssa Anna Gumina*

Coordinamento delle attività extra curricolari;

Coordinamento attività di continuità, orientamento, assistenza agli studenti in difficoltà;

Sportello studenti;

Attività di compensazione e recupero.

*Funzione obiettivo n.4: Realizzazione dei progetti formativi con enti esterni*

*prof.ssa Maria Civello*

Progetti formativi di intesa con Enti e Istituzioni

Gestione del Piano di formazione e aggiornamento

Coordinamento delle attività per la realizzazione della formazione professionale (IFTS)

Coordinamento di stages formativi  
Relazioni con le S.I.S.S.I.S.

*Funzione obiettivo n. 5: Sostegno all'introduzione delle nuove tecnologie didattiche*  
*Prof. Roberto Martorana*

Coordinamento dell'uso dei laboratori  
Realizzazione del Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche (C.M. 282/97)  
Amministrazione della rete informatica di Istituto  
Partecipazione a progetti e iniziative nell'area delle tecnologie della informazione, della comunicazione e della multi-medialità

### **Collaboratori del Dirigente scolastico**

Lo staff di presidenza espleta delle mansioni su delega del Preside e si può considerare una articolazione della funzione dirigente. E' pertanto così costituito dal dirigente scolastico:

*Collaboratore vicario prof. Rosanna Giammanco*

Sostituzione del Dirigente scolastico nei casi di sue brevi assenze;  
Gestione orario settimanale con sostituzione giornaliera colleghi assenti;  
Controllo assenze alunni sede centrale e succursale;  
Fiduciaria succursale  
Gestione tempo-scuola;  
Gestione dell'ambiente scuola

*Collaboratore di Presidenza prof. Franca Giammanco*

Supporto organizzativo e gestionale al dirigente scolastico e al vicario;  
Co-fiduciaria succursale;  
Orario annuale

*Collaboratore di Presidenza prof. Dorotea Galioto*

Segretaria del collegio  
Attività di valutazione alunni  
Organizzazione ricevimenti genitori quadrimestrali

*Collaboratore di Presidenza prof. Olimpia Puleo*

Gestione e organizzazione delle Attività preparatorie al Nuovo Esame di Stato;

*Collaboratore di Presidenza prof. Francesco Cortimiglia*

Organizzazione e gestione delle attività di educazione alla cittadinanza

### **Incarichi di Istituto**

Progettazione e redazione Pof: Aiello, R. Martorana  
Nuovo esame di stato: Puleo  
Nucleo valutazione offerta formativa: Puleo, L. Di Leonardo  
Sicurezza: Licari, Giarnecchia  
Infermeria: Giarnecchia  
Commissione elettorale: Tornese, N. Di Leonardo  
Comitato di valutazione del servizio: Civello, R. Giammanco, F. Giammanco, Buttitta  
Bibliotecario: Aiello  
Gruppo di lavoro per il progetto Promozione e sviluppo Biblioteche scolastiche: Aiello (referente), Civello, R. Martorana, Falcone, Buttitta, Tripoli, Pontillo, Nigrelli, Somma, Cocchiara  
Laboratorio teatrale: Buttitta (referente), Manicastrì, Puleo (raccordo gruppo CIC)  
Laboratorio Informatico e rete di istituto: Martorana  
Gruppo di lavoro per il Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche: Martorana (referente), Manicastrì, Tilotta  
Laboratorio linguistico: Manicastrì  
Laboratorio scientifico: Galioto  
Laboratorio di Comunicazione audiovisiva: L. Di Leonardo  
Palestra: Giarnecchia  
C.I.C.: Galioto (referente), Puleo, Sanfilippo, Lauricella, Gumina  
Tutor attività giornalistiche: De Caro, Nigrelli

Coordinamento docenti e attività relative al sostegno: Prof. Zolfo  
Concorsi scolastici: Civello, Costanza  
Continuità: R. Giammanco  
Orientamento: Gumina  
Dispersione: Lentini

### **Attività amministrativa dell'unità scolastica autonoma**

“Il Liceo, individua, fissandone e pubblicandone gli standard e favorendone altresì l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- Puntualità;
- Trasparenza;
- Informatizzazione dei servizi.

Gli uffici di Segreteria (compatibilmente con la dotazione organica) saranno aperti al pubblico: lunedì-mercoledì-venerdì dalle 10 alle 12; martedì-giovedì dalle 15,30 alle 17,30; Venerdì dalle 15,00 alle 17,00.

La distribuzione dei moduli di iscrizione, alle famiglie ed agli alunni, viene effettuata a vista nei giorni previsti, in orario potenziato e pubblicizzato in modo adeguato.

La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi in un massimo di trenta minuti dalla consegna delle domande.

Il rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con valutazioni e giudizio.

Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma sono consegnati, “a vista”, a partire dal quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.

I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal Capo d'Istituto o dai docenti incaricati entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.

L'ufficio di presidenza riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico sia secondo un orario comunicato con appositi avvisi.

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, sono stabilite le modalità di risposta che comprendono il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Per l'informazione vengono adottati i seguenti sistemi:

- Affissione dell'orario di servizio dei Docenti, del personale A.T.A. e ausiliario;
- Organigramma degli uffici (presidenza, vicepresidenza, servizi);
- Organigramma degli organi collegiali ;
- Organico del personale docente e A.T.A.;
- Albo d'istituto.

Sono poi disponibili appositi spazi per:

- bacheca sindacale;
- bacheca degli studenti;
- bacheca dei genitori;
- bacheca dei docenti.

Presso l'ingresso e presso gli uffici sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Gli operatori scolastici porteranno il cartellino identificativo durante l'orario di servizio. Il regolamento d'Istituto ha adeguata pubblicità mediante l'affissione all'albo e viene inoltre consegnato all'atto dell'iscrizione alla 1° classe.

Si ritiene, altresì, decisivo il contributo della componente ATA per rendere il Piano dell'offerta formativa un effettivo strumento di crescita qualitativa dell'istituto.

Anche il personale ATA si è dotato di nuove forme di organizzazione interna e di espressione della propria volontà in una positiva interazione con le altre componenti per la realizzazione dei vari progetti.

E' allo studio un'articolazione dell'orario di lavoro che, nel rispetto degli istituti contrattuali e della normativa vigente in materia, assicuri il regolare svolgimento delle attività previste nel presente piano.

A tal fine, l'assemblea ATA ha deliberato l'adozione delle seguenti tipologie di orario di lavoro:

- orario di lavoro flessibile;
- orario plurisettimanale;
- turnazioni.

Saranno, inoltre, attivate iniziative volte alla professionalizzazione del personale all'uso delle tecnologie informatiche dirette allo snellimento burocratico dell'ufficio.

Infine, sarà dato spazio per iniziative di autoformazione sull'uso di attrezzature e sussidi didattici, nonché sull'uso degli impianti e delle procedure necessarie alla sicurezza.

### **Aggiornamento e formazione in servizio dei docenti**

Il Collegio dei docenti, muovendo dalla consapevolezza della necessità dell'aggiornamento quale diritto-dovere, individuale e collegiale, del corpo insegnante, nell'intento di rendere tale fondamentale aspetto della funzione docente come attivazione della formazione in servizio in dimensione "trasversale"; nell'ambito di una collegialità responsabile e organizzata ed in ottemperanza alle disposizioni normative, ha predisposto l'articolazione di un piano di aggiornamento che preveda:

- 1) iniziative promosse dal Ministero della P.I. e dal Provveditorato agli Studi;
- 2) iniziative progettate dalla scuola in collaborazione con altre scuole, con l'Università, con Enti, Associazioni professionali, enti culturali e scientifici;
- 3) iniziative progettate e realizzate da soggetti esterni ad approvate dall'amministrazione scolastica, alle quali il Collegio riconosce la partecipazione anche individuale dei docenti;
- 4) iniziative progettate e realizzate autonomamente dalla scuola.

Non occorre precisare come l'aggiornamento e la formazione in servizio dei docenti concorrano ad una più adeguata e completa realizzazione del diritto soggettivo dell'alunno ad una prestazione didattica aggiornata ed attenta a mediare tra le richieste cognitive e il vissuto esperienziale

Nel corrente anno scolastico il Piano di aggiornamento dovrà andare incontro ad un ridimensionamento a causa dell'assottigliamento dei fondi ministeriali destinati alla formazione. Pertanto la via, già intrapresa da diversi anni, di una stretta collaborazione tra scuole del territorio, diventa una scelta obbligata al fine di continuare a poter garantire ai docenti iniziative di formazione efficaci.

In questo quadro, la progettazione delle attività di aggiornamento sarà correlata ad un'accurata analisi dei bisogni formativi tramite lo svolgimento di un'apposita indagine.

Infine, il Liceo Classico "F. Scaduto", a seguito di protocollo d'intesa, coopera con la SISIS, Scuola di specializzazione interuniversitaria di Palermo, il cui obiettivo è la formazione professionale primaria di insegnanti nella scuola attuale in continua trasformazione. La SISIS si caratterizza per essere un momento di comunicazione tra figure professionali, attori sociali ed istituzioni diverse, riconnettendo, integrandoli, Università, scuola e territorio. Le attività si configurano come occasione formativa in cui il sapere universitario si integra da una parte col le attività di laboratorio e dall'altra con il tirocinio, in cui l'attività di formazione si qualifica come agire in situazione sapendo, cioè in esperienza vissuta ed efficace. Il Liceo Classico con delibera degli OO. CC. ospita al suo interno due supervisori (proff. Cacioppo e Civello), quattro tutors (Civello, Costanza, Maggiore, Re) e tirocinanti (dieci al momento). In tal modo il Liceo, nel territorio, assume l'importante ruolo di Scuola-Polo per la formazione dei nuovi insegnanti che, accolti nelle classi, dai docenti tutors oltre a trovare adeguate risposte ai bisogni organizzativi, disciplinari e a quelli di coordinamento didattico, affineranno, esercitandole, le loro capacità e competenze. Questa scelta strategica equivale ad una assunzione di responsabilità del Liceo che, unica scuola del Distretto diventa luogo di tirocinio in cui il neolaureato acquista i saperi e il saper fare essenziali e irrinunciabili per la funzione docente nella scuola dell'Autonomia.

### **Aggiornamento e formazione ATA**

La formazione del personale a.t.a costituisce elemento fondamentale per lo sviluppo professionale del personale correlato alle innovazioni in corso e alla ottimale utilizzazione delle risorse umane.

Il personale aderisce alle iniziative, previste nel piano annuale di formazione del personale docente, che hanno attinenza alle qualifiche professionali di questa componente.

## 6. ALTRI ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'OFFERTA EDUCATIVA E FORMATIVA

Il Collegio dei docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico 2000/2001 in due quadrimestri.

In ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di debiti formativi il Collegio dei docenti, e i Consigli di Classe programmano all'inizio dell'A.S. gli adeguati piani di intervento per aiutare gli studenti che - alla fine dello scorso anno e all'inizio dell'anno in corso - non hanno pienamente conseguito gli obiettivi prefissati a superare i loro debiti formativi.

Particolari attività di accoglienza sono previste per inserire in modo armonico gli alunni delle Quarte classi nel nuovo ordine di studi.

Si darà seguito alle periodiche consultazioni tra i Capi di istituto e verranno altresì promossi incontri tra i docenti delle diverse scuole. L'esperienza passata ha infatti messo in luce l'opportunità e la utilità di tali supporti, specie in un periodo di notevoli trasformazioni per la scuola secondaria di II grado. Grazie al collegamento infatti è possibile analizzare, recepire, attuare le nuove disposizioni legislative e i moderni indirizzi pedagogico-educativi, nonché le mutate richieste ed esigenze dell'utenza scolastica, con maggiore tempestività, precisione ed incisività di quanto potrebbe fare la singola istituzione scolastica chiusa in sé come una monade senza aperture.

Per quanto riguarda le *modalità di comunicazione con le famiglie e con l'utenza in genere*, premesso che la scuola intende fondare la sua attività educativa su una costante interazione con i genitori degli alunni, si è stabilito che, oltre ai due incontri collettivi annuali tra docenti e famiglie, ciascun insegnante dedicherà al ricevimento un'ora al mese. Verranno altresì promosse assemblee dei genitori e concesse tutte quelle che essi stessi richiederanno, al fine di affrontare e risolvere i fatti e i problemi della vita scolastica con il contributo ed il consenso più vasti possibili degli utenti del servizio scolastico.

I criteri per l'assegnazione dei docenti alle cattedre sono la continuità didattica e la graduatoria d'Istituto. Nella formulazione dell'orario priorità viene data ai criteri di efficacia didattica.

# DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE

## 1. LA PROGRAMMAZIONE GENERALE

Questo documento di programmazione generale muove dall'istanza di dare risposte organiche, complessive ed articolate intorno alla natura ed alla funzione dell'Istituzione Scolastica, nello specifico, della Nostra - intesa come sistema aperto, che interagisce con il più ampio sistema sociale, attraverso dinamiche caratterizzanti e peculiari, che si è tentato di cogliere e delineare attraverso un'operazione di autoanalisi, in quanto l'anamnesi della realtà della nostra scuola è stata effettuata dagli stessi operatori scolastici, in particolare solo dalla componente docenti.

Tale documento, pertanto, sintetizza lo sforzo di:

- a) individuare gli aspetti caratterizzanti la realtà socioculturale in cui il nostro Liceo è inserito, insieme ad una ricognizione dei bisogni educativi e culturali presenti nella scuola;
- b) fissare le finalità formative generali, raccordando ad esse obiettivi formativi e cognitivi comuni;
- c) proporre l'organizzazione scolastica in termini di progettualità omogenea che favorisca processi di crescita culturale e di socializzazione interni ed esterni, legando sempre più strettamente la vita della scuola a quella della comunità sociale.

Tale documento costituisce il riferimento ineludibile per la programmazione dei singoli consigli di classe, alla quale dovranno - a loro volta - raccordarsi i piani di lavoro individuali, nel rispetto della specificità delle singole discipline e dell'autonomia consapevole dei singoli docenti e tenuto conto delle diverse esigenze delle singole classi.

## 2. LA SCUOLA

### Bisogni educativi

In coerenza con un quadro così delineato, seppur sommario e per certi aspetti approssimativo, sono emersi alcuni fondamentali bisogni educativi così sintetizzabili:

- formazione di una sempre più matura coscienza civile e sociale che si traduca in un più responsabile atteggiamento partecipativo;
- riscoperta e/o consolidamento dei valori della comprensione, della collaborazione e della solidarietà consapevole ed aperta, in modo tale da superare atteggiamenti frammentari, isolati ed esclusivi;
- recupero della memoria storica nei confronti del proprio patrimonio ambientale e monumentale, della cultura e delle tradizioni popolari, quale recupero della propria identità sociale e per la ridefinizione del proprio ruolo personale all'interno di essa;
- integrazione e confronto con i valori della cultura e del costume nazionali, apertura alle problematiche della cultura e del costume internazionali (Europa - Nord/Sud del mondo/multietnie);
- valorizzazione della dimensione estetica intesa sia come interesse alle varie arti, sia come aggregazione socio-culturale (arte e teatro);
- approccio consapevole e critico ai linguaggi delle nuove tecnologie, finalizzato a valorizzarne le potenzialità conoscitive e comunicative.
- educazione alla salute quale equilibrato sviluppo psicofisico;
- raccordo più organico tra Scuola e famiglia.

## 3. FINALITÀ' - OBIETTIVI

### 1. Finalità educative

Premessa l'opportunità di una stretta corrispondenza tra bisogni, emergenze, obiettivi culturali ed educativi e finalità generali, dopo un'attenta valutazione sull'idea della persona studente che si vuole contribuire a formare, sugli stili cognitivi e le modalità degli adempimenti, sulle strategie da elaborare, sulle forme relazionali da adottare, si è elaborata un'ipotesi formativa generale in cui ci si propone di rendere l'alunno *“soggetto attivo, capace, di apprendere e produrre cultura, di scegliere, partecipare ed inserirsi in maniera attiva nella realtà, eventualmente modificandola e/o dominandone la complessità e di autogestirsi previa conoscenza di se' e dell'ambiente in cui opera”* (Premessa generale - Progetto Brocca).

Le finalità che si intendono, pertanto, perseguire nell'arco del ciclo completo di studi secondari superiori ad indirizzo classico si possono così delineare:

- a) formazione dell'uomo e del cittadino, intesa nella più ampia accezione possibile.
- b) educazione ai valori della cultura democratica, della legalità, della solidarietà, della tolleranza, della non-violenza;
- c) strutturazione di una dimensione culturale storico-critica, con particolare riferimento ai valori del patrimonio classico, greco-latino-cristiano, rapportato ad una visione critica del presente;
- d) affinamento di una sensibilità estetica attraverso la conoscenza storico-critica di tutte le espressioni artistiche;
- e) riscoperta delle radici storico-ambientali del territorio quale presupposto per intervenire su di esso ed interagire in modo consapevole e critico;
- f) formazione di una comunità educativa, articolata in un rapporto di costante interazione fra tutte le diverse componenti;
- g) valorizzazione della componente famiglia, quale primaria ed insostituibile agenzia educativa;
- h) superamento degli stereotipi culturali e formativi.

## 2. Obiettivi

Poiché la scuola è intesa come ambiente educativo di apprendimento caratterizzata da una adeguata valorizzazione delle risorse umane e materiali e da una funzionale e flessibile strutturazione di tempi e spazi, all'interno dei quali progettare itinerari formativi a misura delle peculiari caratteristiche dell'alunno nella sua specifica identità, sono stati individuati degli obiettivi affettivo-sociali e cognitivi che, proprio perché ineriscono alle "basi educative" e "cognitive" hanno un carattere di "trasversalità", e dovranno essere perseguiti da tutti i docenti, indipendentemente dalla specificità delle singole discipline. Gli obiettivi cognitivi, in particolare non intendono essere rigidi paradigmi culturali ma strumenti attraverso cui osservare e misurare i livelli di apprendimento attraverso il quale il soggetto discente organizza e riorganizza le sue conoscenze, manifestando le sue capacità logiche e critiche.

### 2.1 Obiettivi affettivo-sociali

E' parso opportuno distinguere tra la fascia biennale e quella triennale.

Per il biennio si definiscono i seguenti obiettivi:

- a) sviluppo graduale della propria personalità in armonia con la propria corporeità
- b) educazione all'ascolto ed al confronto
- c) sviluppo dell'auto-consapevolezza, inteso nella direzione dell'individuazione e valorizzazione delle proprie capacità in rapporto a se stessi ed agli altri;
- d) accettazione delle proprie responsabilità;
- e) motivazione alle diverse attività scolastiche
- f) strutturazione di relazioni interpersonali;
- g) ricerca di valori umani e morali che trascendono la dimensione storica e la condizione ambientale in cui viviamo.

Per il triennio si definiscono i seguenti obiettivi:

- a) crescita del livello di responsabilità e di consapevolezza dell'impegno nei confronti di se stessi e degli altri;
- b) interiorizzazione dell'importanza della centralità dell'istruzione e della cultura, come strumenti di crescita e di miglioramento della società civile e politica;
- c) consapevolezza della necessità della convivenza democratica come modello di partecipazione sociale, che consenta a ciascuno di esprimersi secondo le proprie capacità e di risolvere problemi non solo personali ma anche della collettività;
- d) acquisizione della consapevolezza di poter compiere scelte autonome sia affettive sia sociali.
- e) acquisizione della relatività dei valori storici e ricerca incessante di ciò che trascende i limiti dell'uomo.

### 2.2 Obiettivi Cognitivi

Si sono unificati e così delineati i seguenti obiettivi cognitivi:

- a) conoscenza dei contenuti e dei metodi specifici delle singole discipline;
- b) sviluppo della capacità di decodificazione dei messaggi verbali e non -;
- c) estrapolazione delle conoscenze acquisite nell'ambito delle singole discipline al fine di applicarle a nuovi contenuti;
- d) capacità di analisi dei contenuti e dei registri che li esprimono;
- e) ricodificazione autonoma dei contenuti attraverso un linguaggio adatto alla situazione comunicativa, in seguito al raggiungimento di un adeguato e personale metodo di lavoro;
- f) capacità di valutazione critica e sviluppo di capacità autocorrettive.



## 4. METODI E STRUMENTI

### 1. Metodi

Il conseguimento degli obiettivi disciplinari si fonda sull'adozione di metodologia didattiche che attivino sufficienti livelli motivazionali e risultino adeguati allo sviluppo cognitivo degli alunni.

Nell'ambito delle diverse metodologie si potrà ricorrere a diverse strategie:

- a) metodo deduttivo;
- b) metodo induttivo;
- c) metodo della ricerca;
- d) metodologia interdisciplinare.

La definizione di questi specifici aspetti è rinviata alla programmazione dei consigli di classe, alla quale si raccorderanno i singoli piani di lavoro.

### 2. Strumenti

- Test di ingresso, da realizzarsi all'inizio del ciclo biennale ed all'inizio di quello triennale per l'accertamento dei pre-requisiti cognitivi, da parte di tutti i docenti;
- Test di ingresso all'inizio del corso di studi per la raccolta dei dati affettivo-socio-culturali, cognitivi e metacognitivi degli alunni; i test verranno elaborati e somministrati dal Gruppo per l'orientamento;
- Manuali e materiale bibliografico;
- Ricerche guidate;
- Sussidi audiovisivi e informatici;
- Materiale didattico (carte storico-geografiche, scientifiche)
- Visite guidate;
- Partecipazione a convegni, dibattiti ed iniziative di rilevante interesse culturale;
- Viaggi di istruzione.

## 5. VERIFICA E VALUTAZIONE

### “QUALITÀ È FARE UN PASSO PIÙ AVANTI DI DOVE SI È”

Una Scuola di Qualità deve prevedere al suo interno un “Percorso di miglioramento”; il processo di Valutazione (auto ed etero valutazione) è il miglior mezzo perché un tale percorso venga effettuato; solo individuando i punti deboli, infatti, si può avviare un miglioramento.

La Nostra Scuola, come Sistema Organizzativo complesso, in cui tutti coloro che in esso operano “apprendono”, vuole dare particolare rilievo al momento della *Valutazione*, considerata come un “*dare valore agli elementi della formazione, facendo assumere a ciascuno di essi un ruolo, una funzione, una strumentalità*”.

Si avvierà, così, un processo di conoscenza, analisi e valutazione degli elementi operanti nella Scuola per conoscere e controllare i fattori di efficacia in essa operanti.

Per l’anno scolastico 2000/2001 il Liceo Classico “F. Scaduto” esplicherà un processo di valutazione sui seguenti fronti:

1. APPRENDIMENTO
2. INSEGNAMENTO
3. ORGANIZZAZIONE
4. SISTEMA

È opportuno puntualizzare che per la valutazione nei confronti dell’apprendimento degli allievi, la Scuola ha ampia esperienza sia per quanto riguarda i metodi, che le finalità e gli strumenti; oggetto principe della valutazione, infatti, è stato sempre lo studente. Purtroppo, nell’ottica della prevista estensione dei campi della valutazione, si avverte l’esigenza di affinare ed integrare le competenze dei docenti riguardo le strategie d’apprendimento degli allievi.

La valutazione riguardante l’insegnamento, l’organizzazione e il sistema, invece, è il vero elemento innovativo di una Scuola che cambia e cresce, di una Scuola in cui tutti coloro che vi operano si fanno carico dei risultati e se ne prendono la responsabilità. Per tali fronti, quindi, la Scuola è meno “pronta” e deve, preparare “il terreno” su cui lavorare. Il Liceo prevede l’atmosfera che caratterizza questo momento è quella di una “*situazione didattica*” (Titone) nella quale insegnante e alunno interagiscono in vista di finalità prefissate (di tipo valoriale e apprenditivo). In tal senso la “responsabilità educativa” va suddivisa equamente tra chi insegna e chi impara; attraverso le verifiche, infatti, non soltanto il docente acquisisce informazioni, ma anche l’alunno, mediante l’autovalutazione del proprio saper fare, ha la possibilità di rendersi consapevole del livello cognitivo raggiunto.

Viene favorito, così, il processo metacognitivo che è alla base di una didattica fondata su un sistema di valori *interazionista*, che insegna ad apprendere e fornisca metacompetenze.

Oggetto della verifica potranno essere:

- a) singole unità didattiche;
- b) un insieme di unità didattiche;
- c) un problema o un complesso di problemi che scaturisce da un periodo di lezioni e di attività didattiche organicamente collegate.

Per unità didattica deve intendersi il modo in cui concretamente si veicola, entro una lezione, una parte di lezioni, un blocco di lezioni, una porzione omogenea di contenuti.

Tempi della verifica potranno essere:

- a inizio d'anno, come prove d'ingresso;
- in itinere;
- a scadenze programmate dal docente;
- conclusive.

Strumenti delle verifiche saranno:

- questionari di diverso tipo;
- elaborati scritti (relazioni; brevi saggi; riassunti; brani da commentare; temi)
- elaborati grafici;
- interrogazioni individuali;
- verifiche aperte all'intera classe, tramite colloqui;
- ricerche individuali e/o di gruppo.

I docenti, sia nell'ambito delle discipline ed aree comuni, sia all'interno del consiglio di classe sia tra i diversi consigli di classe, si riuniranno per stabilire parametri comuni di valutazione delle diverse verifiche, sulle quali sono chiamati ad esprimere un motivato giudizio che deve accompagnare la cifra numerica, per rendere quanto più possibile omogenea la lettura dei risultati.

Anche nell'ambito della valutazione sarà oltremodo necessario ogni sforzo per uniformare criteri e percorsi del processo valutativo. Riguardo a questo aspetto, sono state individuate almeno tre fasi:

- a) valutazione d'ingresso, per impostare correttamente la programmazione individuale e di consiglio;
- b) valutazioni formative - in itinere - dell'efficacia degli obiettivi, delle metodologie e della programmazione globale, per intervenire in modo sistematico ed organico, sia a livello educativo, sia a livello culturale, nelle situazioni deficitarie;
- c) valutazioni sommative - quadrimestrali e finali - che tengano conto sia dei livelli di abilità e competenze acquisite dagli alunni in relazione ai diversi livelli di partenza sia del grado di interesse, impegno, del processo di maturazione educativa attivatosi, del metodo di lavoro espresso, elementi certamente non secondari all'acquisizione dei contenuti ed al grado di conseguimento degli obiettivi didattici.

La valutazione, pertanto, sulla base delle finalità generali definite ed in riferimento agli obiettivi indicati, dovrà prendere in considerazione:

- a) la maturazione globale della personalità dell'alunno;
- b) l'interesse alle attività;
- c) l'impegno nelle attività;
- d) l'acquisizione di definiti contenuti disciplinari, del lessico relativo alle diverse discipline (conoscenza - uso corretto - pieno possesso);
- e) la comprensione di concetti e tecniche specifiche;
- f) la capacità di rielaborare i contenuti appresi e di costruire sintesi espositive sufficientemente chiare ed organiche;
- g) la capacità di approfondire in modo autonomo i contenuti disciplinari;
- h) la capacità di confrontare in modo personale concetti e tematiche di ambiti disciplinari diversi e di porli in relazione per una sintesi unitaria del sapere;
- i) i progressi compiuti dagli alunni in relazione ai livelli di partenza.

#### **Valutazione della Qualità della Professionalità Docente, attraverso:**

- Impegno, presenza, partecipazione e dimensione collegiale;
- Competenze metodologiche e disciplinari;
- Consapevolezza del processo insegnamento – apprendimento;
- Capacità di relazionarsi;
- Coerenza;
- Aggiornamento / Autoaggiornamento;
- Progettualità.

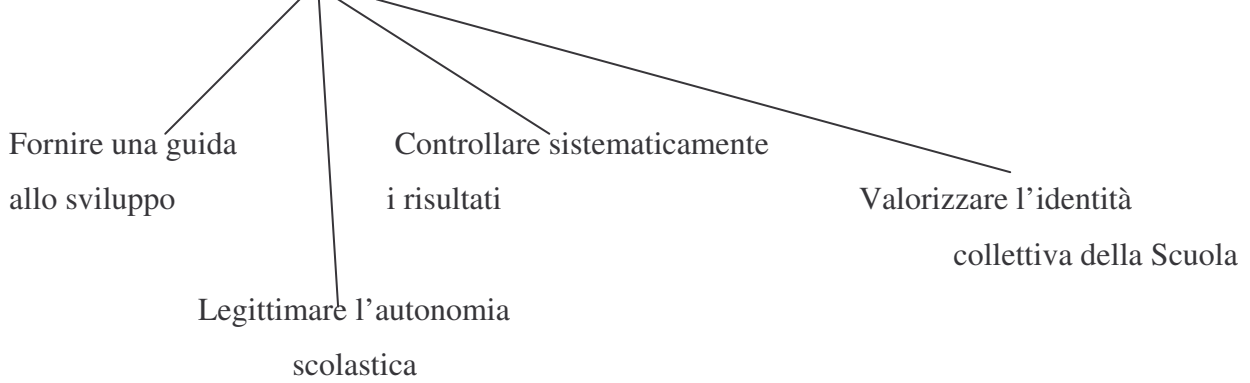
#### **Valutazione dell'Efficienza della Organizzazione Scolastica, attraverso:**

- Uso del tempo scolastico e non;
- Orario scolastico e raccordo con i servizi di trasporto;
- Tipologia Comunicazione Scuola-Famiglia;
- Laboratori interni, sussidi e loro uso;
- Distribuzione orari ricevimento;
- Organizzazione razionale bacheche dell'ingresso e pubblicazione delle informazioni;
- Circolazione delle informazioni.

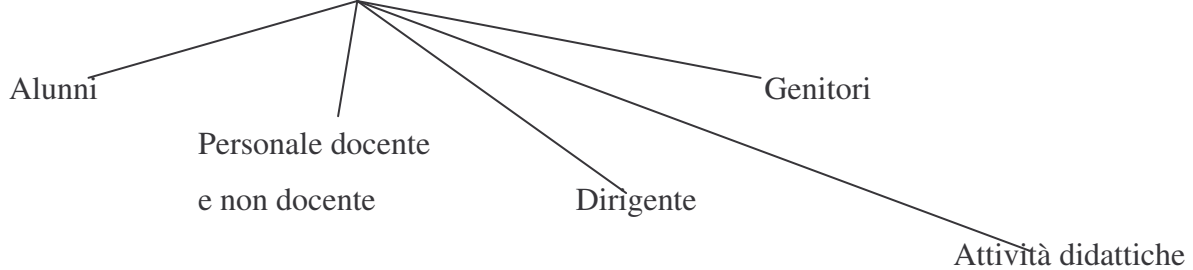
#### **Valutazione dell'intero Sistema , attraverso:**

- Livello di dispersione;
- Successo formativo e scolastico;
- Numero partecipanti alle proposte di ampliamento dell'offerta formativa;
- Effettiva realizzazione delle attività progettate;
- Livello di partecipazione e condivisione del POF da parte delle famiglie.

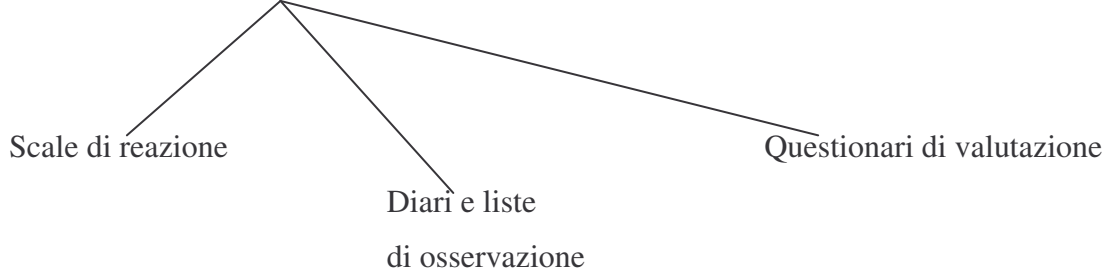
**Le funzioni** del processo di Autovalutazione saranno quelle di:



**I campi di indagine** saranno:



**Gli strumenti e le tecniche** potranno essere:



**Gli esiti** potranno essere:

Modificazione  
alunni

Modificazione Scuola  
come Unità Organizzativa

Modificazione  
operatori scolastici

Modificazione  
famiglie

Correlazione  
esiti - processi

## INDICE

IL P.O.F. E LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA .....	2
1. IL P.O.F. ....	2
2. LETTURA DEL TERRITORIO .....	3
3. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA .....	5
4. L'OFFERTA FORMATIVA .....	8
Quadro orario.....	9
Le sei aree dell'offerta formativa .....	11
Attività parascolastiche e socio-culturali e di formazione permanente .....	17
5. ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA .....	18
6. ALTRI ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'OFFERTA EDUCATIVA E FORMATIVA .....	22
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE.....	23
1. LA PROGRAMMAZIONE GENERALE.....	23
2. LA SCUOLA.....	23
3. FINALITA' - OBIETTIVI.....	23
4. METODI E STRUMENTI .....	25
5. VERIFICA E VALUTAZIONE .....	26